

ATTRAVERSO LA STORIA

III EDIZIONE

**Spazi, reti, linguaggi
In ricordo di Elena Fasano Guarini**

Seminario di giovani studiose e studiosi
di Storia dell'età moderna



Roma, 23-25 ottobre 2014
Palazzo Mattei di Giove
via Caetani, 32



ISTITUTO
STORICO
ITALIANO
PER L'ETÀ MODERNA E
CONTEMPORANEA



Biblioteca di storia
moderna e contemporanea

ATTRAVERSO LA STORIA - III EDIZIONE

Spazi, reti, linguaggi In ricordo di Elena Fasano Guarini

Roma, 23-25 ottobre 2014

Palazzo Mattei di Giove
via Caetani, 32

23 ottobre 2014

h. 11.00: **Saluti di benvenuto** (Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea)

h. 11.30: **Prima sessione**

Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Comunicazione politica e reti di informazione fra dimensione istituzionale e rapporti informali: alcuni casi genovesi (secc. XVII-XVIII)

Coordinatore | Emiliano Beri (Università di Genova)

Yasmina Rocío Ben Yessef Garfia (Universidad Pablo de Olavide, Sevilla / Istituto Banco di Napoli-Fondazione), «... *Hora il tutto è cambiato assai...*». *L'ambasciata a Madrid di Battista Serra (1623-1627): persistenze e cambiamenti nella negoziazione diplomatica di un privato genovese*

Diego Pizzorno (Università di Genova), *Una influente clientela, alcune lettere propagandistiche, due pamphlet anonimi e un panegirico politico: i percorsi della comunicazione della Repubblica e del suo patriziato tra guerre di Castro e dignità regia*

Emiliano Beri (Università di Genova), *Ministri, consoli, giurisdicenti, partitanti e soggetti di confidenza: le vie dell'informazione nelle guerre di Corsica (1729-1768)*

Discussant | Carlo Bitossi (Università di Ferrara)

Aula B – Sala dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea

Luoghi e pratiche di giustizia negli Stati italiani tra XVI secolo e Restaurazione

Coordinatrice | Maria Macchi (Università di Roma Tor Vergata)

Maria Macchi (Università di Roma Tor Vergata), *Assistenza legale de' poveri litiganti: la*

figura dell'avvocato dei poveri ed il gratuito patrocinio a Roma tra Sei e Settecento

Giulia Villoresi (Università "Ca' Foscari" Venezia), *"Fare beneficio al reo". La funzione etica della tortura giudiziaria nel processo penale moderno*

Simona Fazio (Università degli Studi E-campus, Messina), *Processi evolutivi della penalità nell'Italia meridionale, tra riforma carceraria ed amministrazione della giustizia. La "Giunta pel destino de' condannati": un'istituzione d'Antico Regime? (1816-1833)*

Maria Romana Caforio (Università di Roma Tre), *Il personale di sorveglianza nelle carceri pontificie della prima metà dell'Ottocento. Reclutamento, compiti ed evoluzione della figura del secondino: l'esempio di Bologna*

Discussant | Irene Fosi (Università di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio")

h. 14.45: **Seconda sessione**

Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Famiglie oltre frontiera

Coordinatrice | Emanuela Locci (Università di Cagliari)

Roberto Ibba (Università di Cagliari), *Famiglie, feudi e territori tra Spagna e Sardegna*

Sante Di Biase (Sapienza-Università di Roma), *Economia e guerra tra Oriente e Occidente*

Elisabetta Serafini (Università di Roma Tor Vergata), *Tra salotto e harem. Donne e famiglie nell'odeporica femminile del XIX secolo*

Emanuela Locci (Università di Cagliari), *Allatini, una famiglia in transizione*

Discussant | Gérard Delille (EHESS, Paris)

Aula B – Sala dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea

Linguaggi e gesti del potere: l'élite della Repubblica di Venezia fra legittimazione e auto-rappresentazione

Coordinatore | Ettore Cafagna (Università di Verona)

Ettore Cafagna (Università di Verona), *Il potere dei gesti: linguaggi diplomatici*

Maud Harivel (Universität Bern), *I linguaggi della Repubblica: dall'abbassamento della stola alle congratulazioni nel processo elettorale veneziano*

Valentina Dal Cin (Università di Verona), *Presentarsi e auto-rappresentarsi di fronte a un potere che cambia: l'élite della Repubblica dopo la Repubblica*

Discussant | Erminia Irace (Università di Perugia)

h. 16.45: **Pausa**

h. 17.00: **Terza sessione**

Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Racconti di fede. Soggettività e identità religiosa tra scrittura e autorappresentazione nell'Italia moderna (XVI-XVII sec.)

Coordinatrice | Serena Di Nepi (Sapienza-Università di Roma)

Chiara Petrolini (Università di Verona), «Which passed between God and me»: il diario di conversione di Tobie Matthew, un cosmopolita al tempo dei conflitti confessionali

Luca Andreoni (Università Politecnica delle Marche), *Bibbie in transito. Oggetti sacri e commercio ebraico nello Stato della Chiesa (secoli XVI-XVIII)*

Serena Di Nepi (Sapienza-Università di Roma), *Autobiografie di minoranza. Scritture personali e racconti di vita di ebrei e musulmani in età moderna*

Ginevra Diletta Tonini Masella (Sapienza-Università di Roma), *Raccontare se stesse in tribunale. Donne e autorità nello Stato Pontificio*

Discussant | Ottavia Niccoli (Università di Trento)

Aula B – Sala dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea

Un'impresa rischiosa e redditizia: scambi, scontri e incontri lungo la frontiera nordafricana (secc. XVII-XVIII)

Coordinatore | Matteo Barbano (Università di Genova)

Matteo Barbano (Università di Genova), *Tangeri tra guerra e commercio: una porta inglese al Nord Africa*

Danilo Pedemonte (Università di Genova), *La sicurezza e il privilegio: la pace con i barbareschi come elemento nodale della politica inglese nel Mediterraneo del XVIII secolo*

Andrea Zappia (Università di Genova), *La frontiera marocchina: iniziativa commerciale genovese durante il sultanato di Mohammed III (1757-1790)*

Discussant | Marcello Verga (Università di Firenze)

24 ottobre 2014

h. 9.00: **Quarta sessione**

Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Reti di comunicazione, spazi d'indagine: tre percorsi di analisi della circolazione di uomini e idee nell'Europa del Settecento

Coordinatrice | Alessia Castagnino (Fondazione L. Einaudi, Torino)

Angela Falchetta (Università di Padova), *Mercanti di «nazione greca» in Terra di Bari: commerci mediterranei, reti sociali e comunità oltre i confini etnici e confessionali*

Benedetta Saglietti (Università di Torino), *La mobilità professionale dei musicisti in area austro-tedesca*

Alessia Castagnino (Fondazione L. Einaudi, Torino), *Attraverso la "lente" delle traduzioni: i traduttori come mediatori culturali nella Toscana leopoldina*

Discussant | Alessandro Arcangeli (Università di Verona)

Aula B – Sala dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea

Circolazione di uomini, circolazione di saperi. Dinamiche di diffusione delle idee in ambito scientifico e culturale nell'Europa moderna (XVII-XIX secolo)

Coordinatrice | Irene Bevilacqua (Università di Pisa)

Irene Bevilacqua (Università di Pisa), *La presenza olandese nelle Paludi pontine (1622-1677)*

Elena Granuzzo (Università di Padova), *Circolazione di saperi attraverso il Giornale de' Letterati d'Italia e i carteggi dei suoi corrispondenti*

Rosa Passaro (Università di Napoli "L'Orientale"), *Tra Napoli e Parigi: alle origini del termalismo moderno nel Regno di Napoli e delle due Sicilie (1789-1827)*

Discussant | Luca Ciancio (Università di Verona)

h. 11.00: **Pausa**

h. 11.15: **Quinta sessione**

Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Linguaggi e pratiche dell'identità. Le procedure di identificazione e la

pubblica fama tra Europa e Nuovo Mondo durante l'età moderna

Coordinatore | Alessandro Buono (Università di Padova)

Laura Amato (Università di Padova), *Il linguaggio delle lettere orbe: meccanismi di identificazione e di controllo sociale informali nella Repubblica di Venezia*

Alessandro Buono (Università di Padova), *La registrazione dell'identità come rituale performativo. Procedure di identificazione e diritti di successione tra l'Italia, la Spagna e le Americhe durante la prima età moderna*

Lia De Luca (Università "Ca' Foscari" Venezia), *L'identificazione nella Repubblica di Venezia attraverso il filtro del processo penale*

Discussant | Rossella Cancila (Università di Palermo)

Aula B – Sala dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea

Diversamente repubblicani. Nobili delle repubbliche italiane nelle corti europee

Coordinatore | Andrea Savio (Università di Padova)

Andrea Savio (Università di Padova), *Un suddito di Venezia confidente della corte spagnola: il geografo vicentino Filippo Pigafetta (1533-1604)*

Benoît Maréchaux (Universidad Carlos III, Madrid), *Marco Centurione, asettista di galere genovesi al servizio della monarchia ispanica. Organizzazione aziendale, finanziamento e negoziato politico (1580-1640)*

Annalisa Biagianti (Università di Pisa), *Al servizio della Repubblica, al servizio del re: il nobile lucchese Lorenzo Cenami alla corte di Madrid (1662-1673)*

Discussant | Andrea Zannini (Università di Udine)

h. 13.15: **Pranzo**

h. 14.45: **Sesta sessione**

Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Cardinali tra Italia e Spagna: reti di comunicazione, legami politici e mecenatismo (secoli XVI-XVII)

Coordinatore | Giuseppe Mrozek Eliszczynski (Università di Teramo)

Esther Jiménez Pablo (Universidad de Granada), *Una rete di gesuiti al servizio spirituale del cardinale Carlo Borromeo*

Cloe Cavero de Carondelet (European University Institute, Firenze), *Intermediari, ecclesiastici ed agenti artistici: alcune note sulla rete di contatti del Cardinale di Toledo a Roma (1599-1618)*

Gloria Alonso de la Higuera (Universidad Autónoma de Madrid), *Gaspar de Borja y Velasco, cardinale co-protettore di Spagna*

Giuseppe Mrozek Eliszczynski (Università di Teramo), *Politica, governo arcivescovile e reti clientelari a Napoli attraverso la corrispondenza tra Ascanio Filomarino e i Barberini (1641-1666)*

Discussant | Maria Antonietta Visceglia (La Sapienza-Università di Roma)

Aula B – Sala dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea

Percezione, studio e rappresentazione degli eventi climatici e meteorologici nel Settecento veneto

Coordinatore | Alex Cittadella (Università di Udine)

Laura Carnelos (Università "Ca' Foscari" Venezia), *L'epistolario come fonte per lo studio della percezione climatica nel Settecento. Il caso Ortes*

Veronica Toso (Università "Ca' Foscari" Venezia), *«L'imperio del clima è il maggiore di tutti gl'imperi»: la percezione degli eventi meteorologici e climatici tra letterati e filosofi in Età Moderna*

Alex Cittadella (Università di Udine), *La pubblica utilità dei saperi climatici. Meteorologia e clima nelle Accademie venete del Settecento*

Discussant | Alessandro Pastore (Università di Verona)

h. 16.45: **Pausa**

h. 17.00: **Settima sessione**

Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Minoranze e colonie iberiche nelle città italiane. Forme di insediamento e aggregazione urbana

Coordinatore | Bruno Pomara Saverino (Universitat de València)

Francisco Zamora Rodríguez (Universidade Nova de Lisboa), *Una minoría qualitativamente imprescindible. Portugueses en Livorno durante la segunda mitad del siglo XVII*

Susana Bastos Mateus (Universidade de Lisboa), *Dinamiche di sociabilità dei cristiani*

nuovi portoghesi a Pisa e Firenze (secoli XVI-XVII)

Bruno Pomara Saverino (Universitat de València), *I moriscos nelle città italiane*

Discussant | Giuseppe Marcocci (Università della Tuscia)

Aula B – Sala dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea

La chiesa dei viceré. Nomine ecclesiastiche ed élites di governo nell'Italia spagnola

Coordinatrice | Valeria Cocozza (Università del Molise)

Ida Mauro (Universitat de Barcelona), *Un'élite cattolica. Mobilità dei vescovi regi del Regno di Napoli*

Sara Caredda (Universitat de Barcelona), *Vescovi e patronato reale nella Sardegna spagnola: la committenza artistica di Diego de Angulo (1632-1700)*

Valeria Cocozza (Università del Molise), «*Hombres de pecho y inteligencia en negocio de estado*»: *trame di potere per la nomina del Cappellano Maggiore di Napoli nell'età spagnola*

Discussant | Elisa Novi Chavarria (Università del Molise)

25 ottobre 2014

h. 9.00: **Ottava sessione**

Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Pensare la Rivoluzione francese: discorsi e spazi politici (1789-1804)

Coordinatore | Daniele Di Bartolomeo (FMSH-Paris/EHESS-Marseille)

Francesco Dendena (Università di Milano), *Il peso del passato: storia e tradizione durante la Grande Rivoluzione del 1789*

Daniele Di Bartolomeo (FMSH-Paris/EHESS-Marseille), *Un futuro già passato. Pensare la Rivoluzione francese nel 1790*

Loris Chavanette (Université Paris-Est Créteil Val-de-Marne), *Les débats judiciaires de 1795 à 1799: la justice politique comme pratique de construction d'une mémoire collective immédiate*

Olivier Ritz (Université Paris-Sorbonne), *Entre sciences et littérature: les métaphores naturelles dans les premières histoires de la Révolution (1789-1804)*

Discussant | Luigi Mascilli Migliorini (Università di Napoli-L'Orientale)

Aula B – Sala dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea

Spazi di antico regime. Il ruolo di città, campagne e montagne nella formazione dello Stato moderno

Coordinatore | Giulio Ongaro (Università di Verona)

Lavinia Pinzarrone (Università di Palermo), *Spazi urbani della monarchia spagnola: città, terrae, comunita e giurisdizioni nella Sicilia moderna*

Arturo Gallia (Università di Roma Tre), *Il governo delle periferie insulari minori. L'evoluzione del rapporto tra Napoli e le Isole Ponziane (XVI-XVIII secolo)*

Giulio Ongaro (Università di Verona), *Un compromesso di interessi. Il ruolo delle comunità rurali venete nella gestione dell'apparato militare e fiscale della Serenissima (XVI e XVII secolo)*

Davide De Franco (Università del Piemonte Orientale), *Le società di valle nell'arco alpino occidentale: il caso degli escartons del Brianzone (XIV-XVIII secolo)*

Discussant | Angelo Torre (Università del Piemonte Orientale)

h. 11.00: **Pausa**

h. 11.15: **Discussione finale** (Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea)

Comitato Scientifico | Elena Bonora (Università di Parma), Giuseppe Marcocci (Università della Tuscia), Ottavia Niccoli (Università di Trento), Elena Valeri (Sapienza-Università di Roma), Marcello Verga (Università di Firenze)

PANEL 9

Linguaggi e pratiche dell'identità. Le procedure di identificazione e la pubblica fama tra Europa e Nuovo Mondo durante l'età moderna

coordinatore: **Alessandro Buono** (Università di Padova) | discussant: **Rossella Cancila** (Università di Palermo)

24 ottobre 2014, h. 11.15, Aula A – Sala della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

Il tema dell'identificazione personale, nell'arco degli ultimi 15 anni, ha acquisito un sempre maggior interesse nell'ambito degli studi storici e delle scienze sociali. Nell'ultimo decennio esso è stato spesso trattato come un «travail d'État» (Noiriel 2007) basato in gran parte sull'ascesa di uno specifico e nuovo «savoir d'État», a partire dalla fondamentale lezione foucaultiana sulla governamentalità (Foucault 1978, Scott 1998) – che ha profondamente segnato i pionieristici studi sul tema in area francese (per una rassegna About, Denis 2010) – e da un'interpretazione neo-weberiana di progressivo «monopolio statale dei mezzi di identificazione» (cfr. soprattutto Caplan, Torpey 2001), che ha caratterizzato soprattutto il dibattito anglosassone. Tale accento posto sul soggetto «Stato» come ente identificatore e sulla sostanziale equivalenza tra identificazione e coercizione, ha favorito un'interpretazione del fenomeno che ha appiattito le ragioni dei soggetti identificati, reso meno evidente la loro agency e i loro interessi, così come l'esistenza dei saperi e delle tecnologie dell'oralità. L'approccio che si tenterà di utilizzare in questo panel parte dal presupposto che sia necessario operare una preliminare distinzione concettuale nelle procedure di identificazione, dividendo l'«enumerazione» dalla «registrazione» dell'identità (cfr. Breckenridge, Szreter 2012). Tale distinzione permetterà di descrivere più correttamente tali processi e, in ultima istanza, di riconoscere come intimamente legati siano, nelle procedure di identificazione e registrazione dell'identità, gli aspetti coercitivi della categorizzazione e della individuazione e quelli «positivi» dell'attribuzione di diritti e di accesso a risorse materiali ed immateriali derivanti dall'inclusione (membership) in una comunità umana. Un approccio metodologico di questo tipo, si rivela particolarmente necessario per chi voglia analizzare tali problemi in contesti «altri» rispetto a quelli dello stato-nazione nei secoli XIX e XX, siano essi, ad esempio l'Africa, l'Asia contemporanea o l'antico regime europeo, e mostra tutta la sua fecondità anche nel relativizzare e ripensare la storia e il senso della «modernità» europea ed occidentale. Grazie a tre casi studio, che abbracceranno i secoli della età moderna e si avvarranno di esempi tratti sia dal Vecchio sia dal Nuovo Mondo, si cercherà di mostrare entrambe le facce di tale medaglia: mediante l'analisi degli aspetti coercitivi dell'identificazione, si metterà in evidenza come il fenomeno del controllo non sia solamente un meccanismo statale ma anche e soprattutto un corporativo «travail de société»; attraverso lo studio di particolari procedure di registrazione dell'identità, invece, si cercherà di far emergere come quello del pubblico riconoscimento della identità sia un bisogno dell'individuo e dei gruppi, dal quale discendono i diritti di appartenenza (alla famiglia, alla comunità ecc.) e di accesso alle risorse comunitarie (assistenza e welfare, diritti di proprietà ed eredità, accesso ai beni comuni, alle cariche pubbliche e al mercato del lavoro ecc.). Particolare attenzione, sarà dedicata al linguaggio (mai neutrale dal punto di vista sociale e di genere) utilizzato dai soggetti e dalle istituzioni nelle procedure di identificazione e registrazione dell'identità, alla ricerca dei discorsi e delle pratiche volte a descrivere e certificare l'identità personale.

RELAZIONI

Laura Amato (Università di Padova), *Il linguaggio delle lettere orbe: meccanismi di identificazione e di controllo sociale informali nella Repubblica di Venezia*

Nella Repubblica di Venezia il governo e le magistrature veneziane misero in atto un sistema fortemente basato sulla partecipazione dal basso, utilizzando strumenti quali le denunce anonime, per implementare le politiche di giustizia e ottenere il controllo sociale. Tramite numerosi premi e agevolazioni previsti per i denunciatori, si incoraggiava la partecipazione da parte della popolazione e si riusciva a superare il naturale timore che il popolo provava nei confronti delle autorità. L'articolato sistema veneziano prevedeva che per le diverse tipologie di reato vi fosse un'apposita «cassella» dove collocare il foglio anonimo. Questo istituto, che nasceva dal basso, veniva però utilizzato dalle autorità per reperire informazioni e risalire all'identità dell'accusatore, mettendo così in atto tutta una serie di meccanismi d'identificazione informali. Si poteva risalire, tramite l'indagine e durante l'iter processuale, non soltanto all'identità del denunciante, ma a informazioni e notizie riguardo il suo contesto sociale di appartenenza, riuscendo a infiltrarsi in quei contesti dove normalmente le autorità e il braccio della giustizia non sarebbero potuti entrare. Questi meccanismi di identificazione diventavano più espliciti se si considera che la partecipazione del denunciante, in qualità di testimone durante il processo, era prevista dalle leggi veneziane. Le denunce che verranno analizzate per questo contributo riguarderanno i reati gestiti dalla Magistratura degli Esecutori contro la Bestemmia, che si occupava principalmente di reati contro la morale, poiché fortemente esemplificativi del sentire comune e della mentalità dell'epoca. Il periodo preso in considerazione è quello della seconda metà del Settecento, e, nello specifico, i decenni precedenti la caduta della Repubblica di Venezia. Tale periodo è emblematico

poiché mostra la continuità della pratica delle denunce anonime nella Serenissima, in un periodo in cui il mutato clima culturale dell'Illuminismo, in particolare quello giuridico, stava contribuendo ad apportare cambiamenti sostanziali nei governi e nei sistemi giudiziari delle monarchie confinanti la Repubblica.

Alessandro Buono (Università di Padova), *La registrazione dell'identità come rituale performativo. Procedure di identificazione e diritti di successione tra l'Italia, la Spagna e le Americhe durante la prima età moderna*

Attraverso una fonte di grande interesse, le cause per eredità vacanti svoltesi di fronte ai tribunali del Magistrato Straordinario di Milano, degli Ufficiali al Cattaver di Venezia e presso la Casa de Contratación e i Juzgados de bienes de difuntos tra penisola iberica e America spagnola, si cercherà di mostrare come la procedura di identificazione, lungi dall'essere solamente frutto della coercitiva volontà di sapere del cosiddetto «Stato Moderno», sia intimamente legata a pratiche e saperi che nascono dal basso, oltre che necessaria ai soggetti per assicurare i propri diritti di accesso alle risorse familiari e comunitarie (segnatamente, i diritti di proprietà e successione). I tribunali identificatori, spesso sollecitati da delatori in cerca di laute ricompense, erano chiamati ad attivare i poteri locali (familiari, corporativi, comunitari ecc.) per giungere a scoprire i legami parentali di persone morte ab intestato e delle quali non fossero conosciute le generalità. In ultima istanza, coerentemente con la cultura di diritto comune e con le procedure inquisitorie di tali tribunali, ciò che emergerà è il ruolo predominante della “pubblica fama” e delle pratiche sociali nella dimostrazione in sede giudiziaria dell'identità e del legame di parentela (Herzog 2003, Cerutti 2012). Essere parenti e quindi avere diritto alla successione ereditaria, in antico regime, è qualcosa che va continuamente ribadito attraverso rituali performativi e pubblici (ad es. “chiamarsi” e “trattarsi” pubblicamente da parenti, ed essere riconosciuti come tali) (Appadurai 1996) capaci di registrare nella memoria comunitaria tale status – una vera e propria «anagrafe orale» ritenuta spesso più affidabile dei registri scritti e custodita con le tecnologie dell'oralità (Merzario 1981, 1982, 1984) – esigibile successivamente in tribunale al fine di difendere i propri diritti.

Lia De Luca (Università “Ca' Foscari” Venezia), *L'identificazione nella Repubblica di Venezia attraverso il filtro del processo penale*

I processi penali non sono interessanti solo per lo studio dei meccanismi con cui veniva mantenuta e/o ripristinata la calma sociale in seguito ad un avvenimento disturbante. Attraverso l'analisi di numerosi processi svoltisi nel territorio della Repubblica di Venezia, in particolare nel Settecento, è possibile ricostruire la fisionomia delle persone coinvolte nei procedimenti penali. Alcuni processi sono particolarmente utili a questo scopo, per esempio quelli per insurrezione, perché coinvolsero gran parte delle comunità locali. Uno studio minuzioso di questi incartamenti offre un interessante spaccato sociale. L'attenzione della Giustizia si concentrava sugli accusati, dandone descrizioni fisiche e di “fama” presso la Repubblica e la comunità locale; se si trattava di noti malfattori la descrizione poteva essere più ricca, ma qualche parola veniva spesa per quasi tutti gli imputati. Non si trattava però dell'unico caso di identificazione all'interno dei procedimenti penali: spesso i cancellieri davano sommarie descrizioni dei testimoni, aggiungendo anche l'età presunta e qualche commento sull'abbigliamento o la professione; talvolta bisognava identificare un cadavere cercando di dare un nome alla vittima. Questo intervento si propone di individuare ed approfondire il meccanismo con cui lentamente assunsero importanza i tratti caratterizzanti dell'individuo, in parallelo alla sua posizione all'interno della comunità di riferimento. È interessante capire come, assieme alla necessità crescente di identificare le persone coinvolte dalla Giustizia, aumentassero i caratteri somatici annotati dai cancellieri prima degli interrogatori; le informazioni dipendevano anche dall'importanza delle persone implicate e dal peso delle loro testimonianze. L'intervento ricostruirà questo procedimento di lenta “catalogazione” delle tipologie umane, cercando di mettere in luce i punti di vista dell'inquisitore, spesso non coincidenti con la necessità della Repubblica di non creare eccessivo scompiglio nelle comunità coinvolte, per non fomentare un pericoloso malcontento sociale.